



**Commissioni congiunte Bilancio
del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati**

Audizione per l'esame del disegno di legge

“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022
e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”

19 novembre 2021

Legge di bilancio 2022

Considerazioni di Confagricoltura

Signori Presidenti, Onorevoli membri delle Commissioni, a nome del Presidente di Confagricoltura e delle imprese agricole che la nostra associazione rappresenta, ringrazio per la convocazione di oggi, che conferma il riconoscimento del ruolo che l'agricoltura ha nel sistema economico italiano.

Esprimiamo il nostro apprezzamento per l'impianto complessivo del disegno di legge di bilancio in commento che, in linea con la nota di aggiornamento al DEF, conferma la scelta di una politica di bilancio espansiva, a sostegno della ripresa economica in atto ed in sinergia con l'azione del PNRR.

FISCO E LAVORO

L'esonero IRPEF per i redditi dominicali e agrari anche per il 2022 rappresenta un importante segnale verso il mondo agricolo, che ha contribuito fortemente alla tenuta sociale del Paese durante la pandemia, ma che ne soffre ancora le conseguenze, in particolare per la protratta chiusura del canale Ho.Re.Ca e per il calo dei flussi turistici.

Accogliamo con favore l'aumento a 8 miliardi della dotazione per la riduzione del cuneo fiscale e il taglio dell'IRAP. L'aumento del potere di acquisto delle famiglie, conseguente al taglio del cuneo nonché allo stanziamento di 2 miliardi di euro per contenere l'aumento dei costi dell'energia, contiamo rappresenti un tassello importante per la tenuta dei consumi, anche a fronte del rischio inflattivo che l'aumento del costo delle materie prime sta determinando. Proprio tale aumento però induce a dover sostenere anche la capacità delle nostre imprese di continuare a generare occupazione.

Chiediamo pertanto che si valuti di impiegare una parte di queste risorse per alleggerire anche il costo datoriale del lavoro agricolo, riducendo del 50% le aliquote contributive delle imprese agricole e prevedendo inoltre meccanismi di incentivazione per la trasformazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, per dare stabilità al lavoro agricolo e superare l'attuale meccanismo di alternanza tra tempo determinato e disoccupazione agricola. Sempre a sostegno dell'occupazione del settore, alla luce delle difficoltà di reperimento di manodopera connesse alla quarta ondata, si chiede di prorogare

anche per il 2022 la misura che consente l'impiego in agricoltura dei percettori del reddito di cittadinanza.

Segnaliamo inoltre che, al fine di rendere applicabile alle imprese agricole titolari di reddito agrario la disposizione del D.L. n. 73/2021 (D.L. "Sostegni bis") in materia di contributo perequativo, è necessario individuare appositi criteri per la determinazione del peggioramento del risultato economico d'esercizio tra il 2020 e il 2019, facendo riferimento al fatturato. Sugeriamo inoltre la modifica dell'articolo 32 del TUIR per garantire supporto alle imprese che subiscono cali o drastiche riduzioni della produzione per effetto di eventi climatici calamitosi, prevedendo di utilizzare ai fini del calcolo della prevalenza dei prodotti ottenuti dalla produzione del fondo o dell'allevamento, il riferimento alla media dei prodotti ottenuti nei due periodi di imposta precedenti.

Positivo infine è certamente il rinvio al 2023 di *plastic e sugar tax*, delle quali però Confagricoltura chiede l'abrogazione, al fine di dare certezze agli operatori dei comparti impattati.

INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI PRIVATI

Da valutare con attenzione è la rimodulazione degli incentivi per i beni strumentali e l'innovazione, che vedranno variare di anno in anno le aliquote e i limiti di beneficio. In particolare, segnaliamo come positiva la proroga al 2025 del credito d'imposta per i beni tecnologici 4.0, nella misura però del 20% per la quota di spesa fino a 2,5 milioni, del 10% tra 2,5 e 10 milioni e del 5% oltre 10 ed entro i 20 milioni: il dimezzamento delle aliquote potrebbe impattare negativamente sulla propensione agli investimenti. Come già sostenuto in precedenti occasioni di confronto, riteniamo inoltre che sia necessario superare le difficoltà tecniche che hanno finora precluso la bancabilità del credito d'imposta transizione 4.0, che garantirebbe liquidità alle imprese che investono, generando un meccanismo virtuoso di incentivo all'investimento.

Critico a nostro giudizio, anche rispetto agli ambiziosi obiettivi di transizione ecologica, il ridimensionamento del vantaggio fiscale sui progetti di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0 (dal 15% nel 2022, 10% nel 2024, 5% nel 2024 e 2025). Positivo per le nostre imprese l'aumento del beneficio massimo da 2 a 4 milioni.

Segnaliamo inoltre che il credito d'imposta per gli investimenti strumentali al sud, previsto solo fino al 2022, vede attualmente escluse le imprese agricole tra i beneficiari che si richiede invece vengano ricomprese, nell'ottica in particolare di un supporto al rinnovo del parco macchine.

Esprimiamo apprezzamento per il rifinanziamento della legge Sabatini, che appare però fortemente sottodimensionato rispetto al drenaggio della misura.

ACCESSO AL CREDITO

In riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 13 del ddl bilancio, in materia di garanzie pubbliche a costo zero, è prevista una proroga a giugno 2022, per alcuni prestiti una rimodulazione dell'intervento dello Stato (prestiti fino a 30 mila euro intervento dello stato dell'80 per cento anziché 90 per cento), e, per tutti i prestiti, il pagamento della commissione di garanzia da aprile 2022. La rimodulazione della percentuale di intervento della garanzia rientra nella logica di uscire con gradualità dalle misure emergenziali. Il pagamento della commissione di garanzia da aprile 2022 appare invece irragionevole. Chiediamo pertanto che le garanzie restino a titolo gratuito fino a giugno 2022.

Il tema della liquidità delle imprese rappresenta uno dei nodi della ripresa post Covid: la fine delle moratorie fiscali e bancarie rischia di soffocare le imprese oggi faticosamente in ripresa. Proponiamo pertanto che alle imprese agricole sia concessa la rinegoziazione del debito, assistito da garanzie di ISMEA e di Mediocredito centrale.

AGRICOLTURA

Esprimiamo complessiva soddisfazione gli stanziamenti per l'agroalimentare, con interventi sul fondo di mutualizzazione per 50 milioni di euro, compensazione IVA zootecnia, assicurazioni agevolate per 50 milioni di euro, finanziamento per 120 milioni dei distretti del cibo, finanziamento delle misure ISMEA per giovani e donne, rifinanziamento grano duro per 10 milioni di euro e proroga del bonus verde (di cui Confagricoltura chiede però una rimodulazione per renderlo più attrattivo). Tra le proposte aggiuntive che Confagricoltura porgerà ai gruppi parlamentari, segnaliamo la riduzione dell'IVA sugli equidi, la rimodulazione del registro dei cereali, l'istituzione di un fondo per l'avviamento delle OP ed uno di promozione del comparto lattiero caseario. Al fine di supportare il comparto tabacchicolo, si rinnova infine l'auspicio di un'armonizzazione della fiscalità che incoraggi gli investimenti delle multinazionali del tabacco sul prodotto italiano.